BREVI NOTIZIE INTORNO ALLE ACQUE MINERALI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI, E AD...

Reale Istituto d'incoraggiamento

BREVI NOTIZIE

Intorno alle acque minerali della provincia di Napoli, e ad alcune di quelle di Terra di Lavoro, date dall'Istituto d'Incoraggiamento in risposta ai quesiti mandati dalla Commissione Reale per l'Esposizione Italiana da tenersi in Firenze nel 1861.

Le Province napolitane furono da natura largamente provvedute di acque minerali di ogni maniera; ma della più parte fin qui non se ne hanno che incompiute notizie. Tra tutte sono più note quelle della Provincia di Napoli; e però nel manifestare al R. Governo il desiderio che provegga a siffatto gran vuoto della Idrologia minerale italiana, descriveremo compendiatamente solo queste ultime secondo la recente circoscrizione territoriale.

ACQUE MINERALI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI.

1.

CIRCONDARIO DI NAPOLI.

ACQUE MINERALI DI NAPOLI.

Qui voglionsi allogare le acque minerali che docciano frammezzo il Promontorio di Pizzofalcone, e sgorgano a lido di mare verso S. Lucia e presso la R. Casina di Chiatamone. Queste acque son note da antica stagione, e se ne fa abbondantissimo uso nella Città. Le dimandano acqua solfurea, ed acqua ferrata.

Acqua solfurea di S. Lucia (acqua acidola idrosolfurea).

Quest'acqua sgorga dal tufo vulcanico, e per artifizio vien raccolta da otto cannelle di ferro presso lo sbarcatojo di S. Lucia, a destra. Alla sorgente si perviene per due comode scale.

Qualità fisiche. È limpida, senza colore, svolgente molte gallozzoline in quel che vede l'aria; ha odore di uova putride e sapor razzente; segna + 15° R. All'aria lievemente intorbida.

Composizione. Secondo il Ricci, principalmente contiene: acido carbonico, poco solfido idrico, e pochissimo solfato sodico, cloruro sodico e bicarbonato sodico, calcico; vestigia di joduri.

È diuretica, diaforetica. Opera su le mucose ed a preferenza sul derma. Forma la panacea del nostro volgo. La più parte della gente volgare della contrada di S. Lucia ne'mesi estivi sostenta la vita facendo traffico di quest'acqua, che vien poi diffusa in tutta la città e ne' dintorni.

Acqua ferrata (acqua acidola ferrigna).

È posta presso la R. Casina di Chiatamone quasi rincontro Castel dell'Uovo: si perviene alla sorgente per scala stretta e poco decente che mena in una maniera di grande incavo da cui a destra sorge dal tufo vulcanico copiosamente l'acqua con bollichio, svolgendo acido carbonico; il quale spesso cresce in quantità siffatta da impedire quasi di raccoglierla: e ciò massime ne' forti perturbamenti atmosferici.

Qualità fisiche. È limpida, di lieve odor pungente, di sapore razzente e ferrigno. All'aria s'intorbida e dà giù un sedimento tenue che dopo qualche tempo si fa gialligno. Segna + 17° R.

Il Ricci vi trovò principalmente: acido carbonico, bicarbonato sodico, calcico, ferroso; ed il Lancellotti, vestigia di joduri alcalini.

Riesce ricostituente e tonica. Se ne fa molto uso in Napoli, mas-

sime dalle donne, e da' più mescendola al vino. Si amministra non pure per bevanda, ma per abluzioni ne' recenti prolassi dell' utero, e per bagni nella incipiente rachitide. Di quest' acqua anche si fa traffico da persone del volgo ne' mesi estivi.

Acqua del Fontaniello.

Una porzione dell'acqua di sopra descritta scendendo in giù viene in una maniera di piccolo pozzo presso al mare, e nell' alta marea mischiasi all' acqua marina. Di quest' acqua si usa come purgante, ed alcuni del volgo ne abusano a tal segno da averne poi malattie gastrointestinali. Il volgo l'eleva a cielo per la guarigione così avvenuta di qualche ascitico.

È torbida, di sapore ora solamente ferrigno, ed ora anche salmastro. Segna + 18° R.

È pur degno di nota che nel giardino attiguo al Real Palagio, e su lo spianato della Vittoria, per opera di ben lunga trivellazione è venuta fuori un' acqua lievemente acidola-ferrigna che già da alcuni comincia ad usarsi a bevanda. La prima segna + 17° R. e l' altra + 18.

II.

CIRCONDARIO DI POZZUOLI.

ACQUE MINERALI DE' BAGNOLI.

Acqua del Manganella (acqua salina alcalina).

Di rincontro alla isoletta di Nisida, su la strada che per fuori grotta mena a Pozzuoli, in mezzo ad un'amena pianura, dal tufo vulcanico sorge quest'acqua termominerale nota agli antichi col nome di *aqua balneolana*. Dalla stessa vena a poca distanza tra loro partono due sorgenti di quest'acqua.

Qualità fisiche. È limpida, senza colore, di sapore lievemente salmastro. Segna + 35° R.

Secondo l'analisi del Cassola e del Paci contiene principalmente: acido carbonico, bicarbonato sodico, calcico; cloruro e solfato sodico in tenue quantità.

Opera da risolvente e diaforetica. Si amministra in bagni e docciature contro i reumatismi cronici, nelle paralisi, ne'languori del sistema linfatico e ghiandolare, ne' vizi cronici delle ossa e delle articolazioni.

L'acqua del Manganella è menata per via di condotti in un piccolo edifizio da bagni e docce, e che è bastevolmente frequentato. Vorrebbesi estendere ed immegliare. È di proprietà privata. Medico direttore e Statista è il dottor Giuseppe Manfredonia.

Acqua della Pietra (acqua salina alcalina).

A poca distanza della precedente acqua, e propriamente alle falde orientali dell'ameno colle di Montedolce in riva al mare vedesi un grande Edifizio da bagni, in cui si fa proficuo uso della rinomata acqua termominerale della Pietra, già nota agli antichi, e che sorge dal tufo vulcanico.

Qualità fisiche. È limpida, salmastra leggermente; nella sorgente segna + 40° R. è abbondantissima.

Secondo il Guarini contiene principalmente: acido carbonico, bicarbonato sodico, magnesico, calcico, ferroso; cloruro e solfato sodico; vestigia di joduri alcalini.

Si usa internamente ed esternamente. Per uso interno riesce diuretica ed alquanto purgante, e si pratica nella stitichezza abituale dipendente da atonia intestinale, nella litonosi urica, negl'ingorghi cronici del fegato e della milza, nelle idropisie. La dose è di 1 a 3 libbre, al giorno. Per uso esterno si amministra in bagno, in istufa, in docce, e giova efficacemente ne' reumatismi cronici, nelle neurosi, nelle paralisi, nelle malattie, linfatiche, scrofolose, erpetiche, artritiche, e pure nelle piaghe annose.

L'edificio per l'uso de' bagni termominerali della Pietra è di proprietà del signor Luigi Manzella; ed è il solo in Napoli che sia corredato di tutto ciò che richiedesi in un Istituto idroiatrico. Infatti, vi si veggono bagni termominerali, di mare e di acqua dolce; docce di ogni maniera; stufe generali e parziali, solforose, mercuriali; bagno idroiatrico, bagno russo, fanghi minerali, ecc. Coloro cui piace quivi dimorare troveranno tutto l'occorrente, essendovi appartamenti grandi e piccoli, stanze sole mobigliate, grande sala da riposo, cappella, farmacia, ampia stalla e scuderia; ameni viali da passeggio; una vasta loggia verdeggiante che domina il golfo di Baja sino a tutta la costa di Posilipo, adorna di capanna svizzera e di ombrose camere a mò di pagodi. Nello stesso edificio ci ha caffè e ristoratore.

L'albergo può contenere sino a 60 persone; ordinariamente ne ha da 30 a 50. I bagnatoj sono 39, cioè 24 di prima classe, e 15 di seconda classe. Le persone che bagnansi ascendono, termine medio, a 80 al giorno. Dell'acqua della Pietra se ne inviano in Napoli circa 60 barili al giorno. L'acqua è così abbondante da poterne raccogliere mercè acconcio meccanismo sino a 250 botti al giorno.

PREZZO DE' BAGNI.

Bagno minerale (1.ª classe)	grani	35
— (2.ª classe)	»	30
— di acqua dolce	»	30
— di mare	»	20
Doccia	»	30
— insieme al bagno, o alla stufa	»	15
Stufa semplice	»	20
— solforosa	»	20
— mercuriale	»	35
Bagno idrojatrico	»	10
— russo	»	15
Fanghi minerali, per ogni applicazione	»	10

Agl' infermi poverelli si amministra gratuitamente il bagno. Per agio di coloro che non possono recarsi a Montedolce, ci ha in Napoli uno spaccio di quest' acqua termominerale in barili sugellati presso il sig. Alessandro della Neve, largo S. Maria a Cappella, num. 28, sotto il palazzo Calabritto. Ogni barile di acqua si paga grani 20 nel luogo di deposito, e gr. 25 nelle rispettive abitazioni. Colui che raccoglie l'acqua sopra luogo per ogni barile paga solamente grani cinque. Le persone agiate che non dimorano a Montedolce, vi accedono ogni giorno con vetture chiuse, ed anche ci ha l'opportunità di un apposito transito di lunghe vetture pubbliche per comodità de'meno agiati. Il Professor Pasquale Pepere è il medico direttore e Statista di quelle acque, ed in ogni dì si reca a Montedolce. Questa istituzione merita le più grandi lodi ed il R. Governo dovrebbe incoraggiare si il proprietario signor Luigi Manzella e si il Pepere, i quali gareggiano grandemente per zelo, affettuosità e cortesia in sì bella opera.

Acqua subveni homini (acqua salina alcalina).

Quest' acqua sorge dal tufo vulcanico, su la medesima strada che costeggia la marina, a poca distanza dalla città di Pozzuoli. Quivi vedesi un edifizio ad uso di bagni. L'acqua e l'edifizio si appartengono a' RR. PP. dell' Oratorio.

Qualità fisiche. È limpida, salmastra e nella sorgente segna+40° R.

Secondo la recente analisi del Cappa contiene principalmente: acido carbonico, bicarbonato sodico, calcico, ferroso; cloruro sodico, magnesico; solfato sodico, alluminico, calcico; silice.

Si usa per bagni come antireumatica, corroborante, anticalcolosa. Giova soprattutto ne' reumatismi cronici, nelle paralisi, nella litonosi urica, e nel diabete incipiente.

L'edificio da bagni che quivi vedesi ha 13 bagnatoj; alcuni provveduti anche di docce. Ogni bagno costa da grani 10 a 30 secondo la fortuna de'bagnanti. Se ne dà gratuitamente a' poverelli un gran numero.

I bagnanti ascendono circa a 40 al giorno. In Napoli s'invia di quest'acqua circa 40 barili al dì. Sul luogo ogni barile si paga grani 5. Questo edificio da bagni non è per nulla decente e dovrebbesi di molto immegliare. Presso a' bagni ci ha due piccoli quartini che locansi a comodo di qualche bagnante nella stagione delle acque.

ACQUE MINERALI DI POZZUOLI.

Acqua de' Pisciarelli (acqua alluminosa marziale).

Alle radici di Montesecco, che giace tra la Solfatara ed il lago di Agnano, sorge quest'acqua, dalla parte di oriente, dalla trachite.

Qualità fisiche. È alquanto torbida e biancheggiante; lasciata in riposo si fa chiara, dando giù sedimento; ha sapore acido stittico. Segna + 55° R.

Secondo il del Giudice contiene principalmente : idrogeno solforato, acido carbonico, solfato acido di allumina e solfato di ferro.

Opera qual risolvente, detersiva ed astringente. Si usa all'interno da once cinque a libbre due, raffreddata che sia, e sola o diluita con acqua di fonte, nella leucorrea, blenorrea, diabete, dissenteria, flussi uterini, scoli emorroidari, prolassi uterini. Esternamente per gargarismi nelle piaghe del palato e delle fauci, nello stomacace; per injezione nelle piaghe fistolose, e blenorrea.

Di quest'acqua se ne fa notevole trasporto in Napoli, usandone soprattutto negli spedali.

Acque del tempio di Serapide.

Sono tre. L'acqua de'lipposi, l'acqua media, e l'acqua dell'antro, o della macchina. Questa ultima generalmente è usata, ed è abbondantissima. Essa sgorga dalla trachite, in fondo come di una grotta molto lunga. Con l'ajuto di 4 trombe e per via di condotti sotterranei vien diramata in 9 decenti camerine corredate di 20 bagnatoj provveduti anche di docce.

Qualità fisiche. È limpida, inodorifera, salmastra; segna +30° R.

Secondo il Lancellotti ed il Cassola contiene principalmente : acido carbonico, bicarbonato sodico, calcico, ferroso ; solfato sodico, alluminico ; cloruro sodico, magnesico, calcico.

Opera da risolvente, diaforetica. Si usa in bagni ne' reumi cronici, nelle paralisi, nella ischiade, nella lombaggine abituale, nell'artritide, nelle anchilosi incipienti ed incompiute, nelle affezioni cutanee ed erpetiche, nel catarro cronico della vescica. Per abluzioni si usa su gli organi affetti da atonia.

A queste acque accorrono circa 60 infermi al giorno. Un bagno solo costa grani 30; per associazione, gr. 25.

L'acqua e l'edificio da bagni sono di proprietà del Comune. Si fitta per appalto. Questo anno il fitto è asceso a ducati 360.

Sarebbe desiderevole che questo edificio si ampliasse e si migliorasse, massime verso l'ingresso. Il medico Direttore e statista è il sig. Angelo Raffaele de Anna.

ACQUE MINERALI DELL'ISOLA D'ISCHIA.

Le più notevoli acque minerali, delle quali fa uso la medicina, esposte nell'ordine in cui si trovano, facendo il giro d'Ischia, movendo dalla Capitale di questa isola, sono: le acque del bagno d'Ischia, di Castiglione, di Gurgitello, di Bagno fresco, di S. Restituta, di Paolone, di Citara e di Olmitello.

Acque del bagno d'Ischia, o acque di fornello e fontana (acque saline alcaline).

Queste acque che sgorgano dalla trachite, consistono in due abbondanti sorgenti che veggonsi a poca distanza dalla riva del nuovo Porto d'Ischia nella parte interna.

Qualità fisiche. Sono entrambe limpide, senza odore, di sapore salmastro (più notevole in quella di Fontana), e svolgono delle gallozzoline di acido carbonico. L'acqua di Fornello che è meno abbondante segna + 38°, 5 R., e quella di Fontana + 43°, 5 R.

Secondo il Lancellotti contengono principalmente: acido carbonico, bicarbonato sodico, calcico; cloruro sodico; vestigia di joduri e bromuri.

Operano da anti reumatiche, diaforetiche. Se ne fa uso principalmente in bagni, docce, lozioni. Riescono efficaci ne' reumatismi cronici, nelle annose paralisi, negl'ingorghi cronici del fegato e della milza, nelle cachessie, nelle dermatosi croniche, nelle malattie della vescica orinaria. I fanghi sono utili negli ingorghi articolari e nelle rigidezze de'tendini.

In mezzo alle due sorgenti di Fornello e Fontana il Comune d'Ischia

ha levato su un acconcio edificio da bagni, provveduto di dieci bagnatoj. Vi accorrono circa 60 bagnanti al giorno. Ogni bagno pe' forestieri si paga grani 30; per gl' indigeni, grani 10, e gratuito si dà a' poveri. L'acqua e l'edificio si dà in fitto per appalto. Questo anno il fitto è fissato a ducati 147. Medico Direttore e statista di queste acque è il signor Michele de Meglio.

Acqua di Castiglione (acqua salina).

Quest'acqua sgorga dalla trachite presso che a lido di mare, e propriamente alla base della parte orientale del promontorio di Castiglione. Vedesi raccolta in un bacino lungo sei piedi e largo tre.

Qualità fisiche. È limpida, di sapore salato e segna + 30° R.

Secondo Covelli e Guarini si compone principalmente di cloruro e solfato sodico, magnesico, potassico. Contiene anche vestigia di joduri e bromuri.

Opera da purgante alla dose di una libbra a due al giorno. Si amministra con vantaggio nella stitichezza pertinace, negl' ipocondriaci, ed emorroidari, nella polisarcia, nella blenorrea.

Sarebbe veramente utile che il Comune d'Ischia facesse costruire un facile approdo a questa sorgente per vederne aumentato l'uso; giacchè per la difficoltà di pervenirvi a traverso ripidi scogli, tanto gl'infermi quanto i raccoglitori di rado vi si recano.

Acqua di Gurgitello (acqua salina alcalina).

Queste acque scaturiscono dalla trachite ed in molte vene copiose nel fondo della Valle di Ombrasco, alla distanza di un terzo di miglio da Casamicciola. L' acqua è raccolta secondo che sorge in vari serbatoj.

Qualità fisiche. È limpida, inodorifera, di sapore lievemente salato. Alla sorgente segna + 47, e talora + 50° R.

Secondo il Lancellotti quest'acqua contiene principalmente: acido carbonico libero; bicarbonato sodico, calcico, magnesico; cloruro sodico; vestigia di joduri; silice, allumina, ossido di ferro.

Opera da risolvente, diaforetica. Si usa soprattutto per bagni e docciature ne' reumatismi cronici, nelle paralisi e rigidità muscolari, nelle anchilosi incompiute, negl' ingorghi, scrofolosi, ne' tumori freddi, ne' turbamenti della mestruazione, ne' morbi cronici de' reni e della vescica, negli erpeti ed altre dermatosi croniche, nelle ulcere sordide, nelle fistole, nella carie. Per uso interno si beve fredda nelle idropisie annose e ne' flussi cronici. Da alcuni si unisce al latte e si amministra a piccole dosi nelle malattie consuntive.

Oggidì presso alle abbondanti sorgenti di Gurgitello si veggono due buoni edifizi da bagno. Il più antico è quello del Monte della Misericordia in cui per opera di carità privata di parecchi antichi gentiluomini napolitani fu levato su un grande edifizio provveduto di 66 bagnatoj e di 16 ordegni da docce, ed in cui in ogni anno nella opportuna stagione si dà vitto, tetto e bagno a 400 persone, di cui sia nota la povertà; cioè ne' primi venti giorni a 200 donne, e negli altri a 200 uomini, ed in quel tempo s'inviano anche dei medici da Napoli per regolarne le cure. Fra questi è operoso medico statista il professore Giuseppe Palma. Dirimpetto all'edifizio da bagni ce ne ha un altro per istufe generali e parziali; e ciò è di molta utilità; perocchè innanzi dovevansi gl' infermi recare a Castiglione, o in altri luoghi dell' isola, quando avevano bisogno di stufe. L' edificio del Monte della Misericordia è addetto anche ad uso dell'esercito; così che l'amministrazione militare suol quivi spedire gl' infermi che ne han bisogno, ma tranne l' opportunità della dimora il resto è a sue spese.

L'altro edificio da bagni è proprietà di alcuni privati. Fu levato su da circa sei anni, e con gran vantaggio degl' infermi agiati. Esso è provveduto di 20 bagnatoj e somministra circa 200 bagni

al giorno. I bagni di prima classe pagansi grani 30, e con la docciatura, grani 40. Da questo luogo si spediscono in Napoli presso che 80 barili di acqua al giorno; ogni barile si paga grani 5. In Napoli si vende grani 25 al barile, e l'acqua ben spesso vi perviene così calda, che talora non si può usare se non quando è in parte raffredda.

I fanghi che lascia l'acqua di Gurgitello son raccolti in apposite vasche, e si amministrano con vantaggio nelle debolezze delle membra, nelle rigidezze delle articolazioni e ne' dolori reumatici. È in Casamicciola soprattutto che si raccoglie il maggior numero degl'infermi. Quivi trovansi delle buone locande, e la più parte in siti ridenti. Fra tutte, quella detta della *Sentinella grande*, e la *casa di salute* fondata dal Dottor de Rivaz meritano la preferenza.

Acqua di bagno fresco o acqua dell'occhio (acqua salina alcalina).

Quest' acqua sorge su la riva destra della valle di Gurgitello, anche dalla trachite.

Qualità fisiche. È limpida, inodorifera, lievemente dolcigna in quel che è attinta, di sapore salino quando è raffredda. Segna + 25 R.

Secondo il Lancellotti si compone principalmente: di acido carbonico, di bicarbonato sodico, calcico, magnesico; di cloruro sodico. Differisce dall' acqua di Gurgitello sì perchè meno calda, sì perchè men ricca di sali.

Opera da leggero risolvente, e tonico. Si amministra in bagni come mezzo di preparazione al bagno di Gurgitello. Commendasi nella litonosi urica, nelle malattie nervose, nella gotta, nelle dermatosi croniche, e contro il soverchio eccitamento prodotto dalle acque di Gurgitello, non che nelle oftalmiti croniche, d'onde il nome di *acqua dell' occhio*. Secondariamente riesce tonica.

Presso alla sorgente ci ha un piccolo edificio da bagni di proprietà di un Sirabella, restaurato nel 1842. Si compone di due camere, una delle quali racchiude 4 camerine provvedute di bagnatoj e docce, e l'altra di 5 bagnatoj anche con docce. Il bagno di prima classe pagasi

gr. 30, e quello di seconda classe grani 20. Se ne amministrano circa 40 bagni al giorno, e vi accorrono gl'infermi soprattutto in Giugno.

Acqua di S. Restituta (acqua salina alcalina).

Quest' acqua sorge a piè del monte di Vico, all'estremo occidentale del Lacco, non lungi dal mare. L'acqua è raccolta in un bacino quadrato, ed il nome gli venne, perocchè è nelle circostanze di un tempio sacro a questa Vergine.

Qualità fisiche. È limpida, di sapor salato; segna + 40° R.

Secondo il Lancellotti contiene principalmente: acido: carbonico libero, bicarbonato sodico, calcico, magnesico; cloruro e solfato sodico; vestigia di joduri e bromuri.

È corroborante, risolvente. Per uso esterno se ne fanno bagni e docce; si amministra nella leucorrea, nella turbata funzione dell'utero, nelle malattie reumatiche ed artritiche, nella retropulsione degli erpeti, ne'tumori bianchi, nel flusso dissenterico, nelle paralisi. Raffreddata si beve mista al decotto di orzo o di gramigna alla dose di mezza libbra a due nel corso del giorno nella pirosi e nella litonosi urica.

La sorgente di S. Restituta è circondata da un elegante e piccolo edificio da bagni da pochi anni costruito, e contenente otto camerine con bagni e docce, e cinque camerine in cui si amministrano bagni di sabbia. Il concorso degl'infermi non è molto grande pe' primi bagni.

Acqua di Paolone (acqua salina alcalina).

Quest'acqua minerale sorge dal tufo vulcanico nel mandamento di Forio, e propriamente nel Borgo di Ceriglio, nell'abitazione di Raffaele Calise soprannominato Paolone. Si raccoglie in un pozzo largo quattro palmi alla parte superiore; ma che nel fondo si allarga circa sei palmi, ed è profondo a pelo di acqua circa 50 palmi. Vedesi a sinistra della porta d' ingresso.

Qualità fisiche È limpida, inodorifera, e nella sorgente segna + 36° R.

Secondo il Guarini contiene principalmente: acido carbonico, bicarbonato sodico, calcico, cloruro e solfato sodico; vestigia di joduri; ossido di ferro.

Opera da tonico e da detersivo. Si amministra in bagni ed in docce. Si usa nella litonosi urica, ne' morbi reumatici, negli erpeti, nelle paralisi.

L'attuale proprietario poco discosto dalla sorgente ha costruito tre bagnatoj, di cui usano circa 10 persone al giorno. Il bagno per gli stranieri si paga gr. 25, per gl'indigeni, gr. 15. Un barile di acqua si vende gr. 2 1/2.

Sarebbe desiderevole che un buon edificio balneare sorgesse in questo luogo; perocchè essendo presso il centro di Forio potrebbe utilmente attirar quivi gran numero di bagnanti.

Acqua di Citara (acqua salina alcalina).

Quest'acqua sorge su la costa occidentale dell'isola, poco lungi del mare, in un piccolo piano sabbionoso che trovasi un miglio lungi da Forio, presso il capo dell'imperadore. Raccogliesi in un serbatojo di sei piedi quadrati e di otto piedi di profondità.

Qualità fisiche. È limpida e salata; segna + 37° e talora + 42° R.

Secondo il Lancellotti contiene principalmente: acido carbonico libero, bicarbonato sodico, calcico; cloruro e solfato sodico; vestigia di joduri alcalini.

È risolvente e lievemente catartica. Si crede che quest'acqua riesca utile contro la sterilità. Si stima pure proficua nella clorosi, ne'catarri cronici uterini e contro la itterizia. Se ne fa uso per bagni, ed anche internamente bevendola fredda negl'ingorghi ghiandolari e nelle nevrosi.

A lato della sorgente di Citara si è costruito un fabbricato in

cui sono parecchi bagnatoj. Sarebbe utile che un decente edifizio balneare fosse quivi eretto con opportuno albergo.

Acqua dell' Olmitello (acqua salina alcalina).

Questa sorgente è situata nella parte meridionale dell'Isola, ad un terzo di miglio circa del mare. Vi si perviene da Testaccio per strada bastevolmente buona. L'acqua si raccoglie in un pozzo, la cui apertura è due palmi e mezzo quadrato, e la profondità dodici palmi. Presso alla sorgente sono due bagnatoj di fabbrica.

Qualità fisiche. È limpida, inodorifera, di sapore lievemente salato. Nel fondo del pozzo segna + 35° R.

Secondo il Guarini contiene principalmente: acido carbonico libero, bicarbonato sodico, calcico; cloruro e solfato sodico, e vestigia di ossido di ferro. Ne' depositi che fa su gli orli della sorgente predomina il bicarbonato ed il cloruro sodico.

Opera da risolvente, diuretica, anticalcolosa. Si usa in bevanda contro le renelle, la clorosi; ne' languori della digestione, nella gotta e nelle croniche diarree. Per uso esterno, in bagni, docce, injezioni, lozioni. Nella sordità per otite cronica dicesi siano molto efficaci le injezioni di quest' acqua tiepida.

Nota. Nella stagione de' bagni tre battelli a vapore quotidianamente approdano ad Ischia ed a Casamicciola e muovono per Napoli per ritornar poi in quell' isola nello stesso giorno. Il transito per la prima classe è di grani sessanta.

III.

CIRCONDARIO DI CASTELLAMMARE.

ACQUA MINERALE DI TORRE ANNUNZIATA.

Acqua vesuviana Nunziante (acqua acidola marziale alcalina).

Quest'acqua vide la luce per opera di trivellazione nel dì 18 giugno 1831 in Torre Annunziata presso la sponda del mare, a piè di una rupe di tufo vulcanico che fa parte del piccolo promontorio dell' Uncino.

Qualità fisiche. Di recente attinta è limpida, alquanto schiumeggiante ; dopo qualche tempo s'intorbida , lasciando un sedimento di color giuggiolino. Ha odore quasi analogo alla nafta; il sapore è razzente ferrigno non isgradevole. Segna + 26° R.

Secondo il Ricci contiene principalmente: molto acido carbonico libero, bicarbonato sodico, magnesico, calcico, potassico, ferroso; solfato potassico e sodico; cloruro potassico e sodico; silice.

Riesce utilissima nella litonosi urica, nella pirosi, nella stitichezza abituale, nelle nevrosi, ne' morbi scrofolosi, ne' flussi uterini cronici, nelle piaghe annose e fistolose, nelle oftalmiti croniche.

Non molto lungi dalla prima sorgente è l'attuale, la quale venne anche per trivellazione, e vedesi nel centro di una luminosa ed ampia sala che fa parte di un magnifico edificio balneare. La sorgente è circondata di fabbrica coperta a foggia di pozzo. Dei tubi metallici che orizzontalmente o verticalmente si avvitano sul coperchio, dànno l' opportunità di dirigere una corrente dell'aeriforme che da essa svolgesi in qualunque parte del corpo.

Dall'un lato e dall' altro della gran sala sono 24 camerine da bagno in doppio ordine, provvedute ampiamente dell' occorrente, e dove puossi aver pure bagno marino. Ci ha pure una grande

camera serbata pel bagno de' poverelli. Veggonsi anche delle camerine apparecchiate per docciatura di ogni maniera. Al secondo piano sonvi stanze ed appartamenti per persone agiate. Presso la porta d'ingresso vedesi un decente albergo provveduto anche di vasto caffè. Il prezzo del bagno è di grani 35. Se ne spedisce un gran numero di bocce nell'Estero.

Quest'acqua di cui un tempo volevasi fare una panacea, oggidì è decaduta dalla prima riputazione; ma è da convenire essere un'acqua acidola-marziale-alcalina preferibile a tutte le altre della Provincia di Napoli.

ACQUE MINERALI DI CASTELLAMMARE.

Queste acque saran per noi descritte secondo l'ordine con cui si veggono movendo dalla marina di Castellammare verso il Cantiere. A destra e poco prima del Cantiere si vede l'acqua Acetosella; a sinistra e di rincontro il Cantiere, in una maniera di giardino sorge l'acqua media 1 e 2, l'acqua solfurea-ferrata, l'acqua ferrata del pozzillo, l'acqua ferrata nuova. Queste ultime cinque acque sgorgano alle radici del Monte Gauro (dal Calcare giurassico) con poca distanza tra esse. Per la medesima sinistra movendo verso la nuova strada Sorrentina vedesi l'acqua del Muraglione. Queste acque furon analizzate da' Professori Sementini, Cassola e Vulpes.

Acqua acetosella (acqua acidola).

Nel luogo della sorgente, che è chiuso a chiave, il Comune ha fatto costruire due cannelle laterali del diametro di tre centimetri da cui si accoglie l'acqua dal pubblico.

Qualità fisiche. È limpida, senza odore, di sapor grato e segna + 11°, 5 R.

Contiene poco acido carbonico libero, e tenue quantità di bicarbonato sodico, calcico, magnesico; solfato sodico, cloruro calcico e silice.

Riesce diuretica e digestiva. Si usa nella litonosi urica, e nei languori della digestione. Si amministra in bevanda da una libbra a tre nel corso del giorno. In Castellammare ne usano anche per la cottura degli alimenti.

Pe' saggi da noi fatti pare che quest' acqua non sia gran che acidola.

Acqua media 1ª e 2ª (acqua salina).

Queste acque che sorgono abbondanti l' una presso all' altra hanno la stessa composizione. Sono limpide, senza odore, e di sapore salato. Segnano + 13 R.

Contengono poco acido carbonico libero e bicarbonato sodico; notevole quantità di solfato sodico e magnesico con cloruro sodico.

Riescono purganti ed in piccola dose diuretiche. Si usano per bevanda da una a tre libbre al giorno. A renderle più catartiche da alcuni si avvalorano col tartrato neutro di potassa, o col bitartrato di potassa, e da altri col solfato di magnesia. In Napoli se ne fa grandissimo uso ne' mesi estivi.

Acqua Solfurea ferrata (acqua idrosolfurea salina marziale).

Vedesi dopo la media e sgorga da una maniera di pozzetto, che ne dà piuttosto scarsamente.

È limpida, senza colore, di debole odore di uova putride; ha sapore alquanto salato e poco ferrigno.

Contiene principalmente acido carbonico libero, solfido idrico, bicarbonato sodico e ferroso, solfato e cloruro sodico.

E risolvente, antierpetica, ricostituente. Si usa in bevanda contro l' erpete, le scrofole, la leucorrea, la blenorrea.

Acqua ferrata del Pozzillo (acqua acidola alcalina marziale).

Quest'acqua, così detta perchè sorge in fondo di un pozzetto del diametro di un metro quadrato, è limpida, di sapore razzente e ferrigno. Segna + 14 R., ed è abbondante.

Contiene principalmente: acido carbonico libero, bicarbonato sodico e ferroso; tenue quantità di cloruro sodico; vestigia di joduri alcalini; silice.

È corroborante, ricostituente. Si amministra in bevanda nell'atonia dello stomaco, nell'amenorrea, nella clorosi, nella leucorrea, nella scrofola incipiente; se ne dà anche in bagni a'fanciulli rachitici.

Di quest' acqua dagli infermi si fa grandissimo uso in Castellammare, massime dalle donne.

Acqua ferrata nuova (acqua acidola salina marziale).

Ha le qualità fisiche della precedente e la stessa composizione; se non che maggior quantità di solfato e cloruro sodico; è piuttosto scarseggiante.

Le cinque acque suddette dalle loro sorgenti corrono in un alveo comune dove tutte si congiungono e formano la così detta *acqua del confluente* che quivi si amministra in bagni; perocchè presso alla porta d' ingresso ci ha un edifizio da bagni provveduto di 19 camerine con bagnatoj e docce, in cui il bagno si può avere anche a calore superiore alla natural temperie dell' acqua. I bagnanti sono circa 80 al giorno. Per entrare nel sito delle acque, bevendone poi a piacere, si pagano solamente grani 2. Il bagno di prima classe pagasi grani 60, quello di 2.ª classe grana 45. Un barile di acqua, gr. 10.

L'edifizio balneare meriterebbe essere ampliato e corredato anche di decente e vasto albergo con ristoratore; giacchè la più

parte de' bagnanti sono astretti a locare stanze nella Città a caro prezzo, nè ci ha quivi che ristoratori di terzo ordine.

Acqua del Muraglione (acqua salina).

Quando si esce da Castellammare per entrare nella nuova e magnifica strada Sorrentina, non molto lungi dal mare trovasi a sinistra una porta con doppia scala che mena ad una piccola casa in cui, da due profonde escavazioni a destra e sinistra di essa, sorge anche dal calcare l'acqua che prende il nome di *acqua del Muraglione* a destra, e di *nuova acqua del Muraglione* a sinistra. Entrambe abbondanti.

Qualità fisiche. Sono alquanto opaline, di sapor salso amaro e di debole odor di solfido idrico. La prima segna + 14° R., e l'altra + 15.°

Esse contengono principalmente: poco bicarbonato sodico, ma notevole quantità di cloruro sodico, magnesico.

Riescono purgative; soprattutto la nuova acqua del Muraglione. Si usano per bevanda negli ingorghi cronici de' visceri addominali, nelle vertigini, nelle idropisie.

La casetta dell'acqua del Muraglione è circondata da un piccolo giardino. Varie persone del volgo con improvvido consiglio abusano di quest' acqua a tal segno da venirne loro forti irritazioni gastro-intestinali.

Tutte le acque minerali di Castellammare ed i loro edifizi appartengono al Comune il quale li cede in fitto per pubblico appalto. Questo anno il fitto è arrivato a duc. 2303.

A Castellammare nella stagione estiva accorre gran gente dalle diverse province napolitane; la più parte per mezzo della ferrovia.

ACQUE MINERALI DI VICO EQUENSE.

Acque dello Scrajo (acque idrosolfuree saline).

Queste acque sgorgano abbondanti dal calcare secondario, presso al mare in un luogo detto lo *Scrajo*, poco prima di giugnere in Vico equense. Il Prof. Cappa illustrò queste acque di cui prima non si aveva alcuna notizia chimica.

Esse son due, ed entrambe idrosolfuree saline. Per la qualità e quantità delle principali materie che vi si trovan disciolte, la prima somiglia all'*acqua media* e l'altra all'*acqua del Muraglione* di Castellammare. Sono poco conosciute fuori del paese.

Riescono purganti, risolventi, antierpetiche. Si usano piuttosto per bevande dagli indigeni. Da alcuni si praticano in bagni; ma vogliosi per lo più mischiare ad acqua dolce, perchè sole irritano alquanto la cute. La loro analisi fu pubblicata nel 1847.

ACQUA MINERALE DI META.

Acqua di Alimuri (acqua acidola salina).

Quest'acqua sgorga dal calcare secondario nella marina Alimuri presso che a lido di mare nel Comune di Meta. Fu studiata ed illustrata dal Prof. Cappa nel 1846.

È limpida, di sapore salato piacevole; all'aria svolge gallozzoline di acido carbonico. Segna + 14° R.

Secondo l'analisi del Cappa contiene principalmente: acido carbonico libero, bicarbonato sodico, calcico, magnesico; solfato sodico, magnesico; silice.

Si commenda come diuretica e catartica. Si usa per bevanda nella litonosi urica, negl'ingorghi cronici de' visceri addominali, nella paresi intestinale, nella itterizia, nella pirosi e nelle idropisie. Se ne fa grande uso dagli indigeni, e da qualche tempo se ne usa anche in Napoli. — R. C.

Per giunta diremo ancora qualche cosa delle acque minerali di Telese in Provincia di Terra di Lavoro, perchè sono assai stimate e vicin di Napoli.

Acque minerali di Telese.

Delle acque minerali di Telese, che sono varie, non vi sono analisi compiute ed ordinate bensì saggi e notizie sparse. Un lavoro regolare e formale delle principali che ora si usano verrà tra poco pubblicato. Parecchj scrittori ne hanno più o men parlato, ma più per incidenza che di proposito.

Due ne hanno trattato specialmente, e sono: Perugini, *Memoria sull'indole ed uso delle acque minerali di Telese*, Napoli, 1819. — Marone, *Guida medica per l'uso delle acque minerali di Telese*, Napoli, 1857.

Non vi è ricordo sicuro da quando esse furono adoperate. L'uso e l'esperienza le ha accreditate.

Le acque sono presso al villaggio di Telese, d'onde prendono il nome, nella provincia di Terra di Lavoro, lontane da Napoli circa 30 miglia al settentrione. Sono sottosopra della medesima costituzione. I componenti principali sono l'acido carbonico e l'idrogeno solforato, poi i sali calcarei e magnesiaci. Non tutte sono adoperate. Quelle che sono, vengono distinte co' nomi di *acqua degli uomini; acqua delle donne; acqua da bere; acqua dei poveri; acqua della peraina, o della pera.*

Sorgono poco distanti l'una dall'altra, a piedi di colline, e scorrono pel piano adiacente. La base del suolo sottoposto è tufo vulcanico antico; le colline sono calcare di recente formazione. La pianura per la quale esse acque fluiscono è coverta di depositi calcarei lasciati dalle medesime acque. Per buono spazio presso alle sorgenti è sterile e nuda.

Le acque sono abbondanti. Nell' autunno scemano per ricomparire

copiose a primavera, e così seguitare tutta la state sminuendo. Ciò sta soggetto al corso della stagione piovosa o secca, e ne segue l' andare.

La temperie loro presa alla sorgente è la stessa per tutte, con piccola differenza derivante dalle condizioni esteriori anzichè dalle interne e proprie. Il medio è tra i 17 ed i 18 gradi di Reaumur; discende alcun poco nel fitto inverno, e sale alquanto nei maggiori calori estivi. Ma queste piccole variazioni dipendono dall' esser le sorgenti immediatamente esposte all' ambiente aperto e libero.

Le acque sono adoperate principalmente per bagni, quantunque si bevano eziandio.

La gente vi accorre al cominciar di luglio, e vi rimane quanto può dell' agosto, ed insino al settembre.

La pratica medica intorno alle acque di Telese è tutta volgare empirica ed antica, e così diretta da' medici, e secondo le indicazioni comuni rispettivamente all' ingrediente sulfureo, che è il più conosciuto fra gli altri. Il resto è regolato da una cotale esperienza e dall'avviso del medico che si consiglia. Il maggior utile che se ne trae è nelle malattie croniche della pelle, vengono appresso le ostruzioni delle viscere addominali, le affezioni scrofolose, le ipertrofie ghiandolari, le cachessie, le artritidi croniche, le renelle, le nevrosi. Per gli animali è usata l' acqua della peraina.

Nella stagione de' bagni i paesi circostanti ne mandano a prendere per bevanda. Qualche trafficante la porta attorno non lungi in fiaschi di creta. Quanta se ne spacci in questo modo non si può dire, non essendosene tenuto mai conto.

I bagnatori furono mai sempre in buon numero, e nel maggior concorso insino a duemila. Ora che le condizioni van migliorando, cresceranno via via, perchè le acque sono reputate.

Da che il governo delle acque di Telese è passato nelle mani della provincia, l' amministrazione di esse ha preso regola ed ordine.

Vi sono tre edifizii a solo uso di bagni. Uno detto *bagno de-*

gli uomini, un altro *bagno delle donne*, poco lontano; un terzo *bagno de' poveri*. Il primo ha quaranta camerini con bacino ad acqua libera e perenne; il secondo simile ne ha ventisei; il terzo è una grande piscina murata intorno: serve pei poveri o per la gente minuta che si bagnano in comune. Prossimamente al bagno delle donne vi è un come pozzo largo e di poco fondo, ricinto di basso muretto che gli fa sponda; ivi si attigne l'acqua per bevanda.

Pei poveri vi è il bagno gratuito.

Intorno agli edifizii de' bagni non vi è nessun comodo per dimora, attesa la malaria, così detta, della campagna piana vicina. La gente prende albergo ordinariamente nel villaggio di S. Salvatore ad un miglio e mezzo di distanza, ovvero in Amorosi, altro villaggio poco più lontano; ovvero in Solopaca, paese a tre miglia, più grande e più comodo, dove gli agi del vivere non mancano, e similmente in Cerreto.

Medico direttore delle acque di Telese è il signor Nicola Abbamondi. — D. P.

Napoli, a dì 31 di agosto, 1861.

I membri della Commessione

Cav. Domenico Minichini.

Giuliano Giordano.

Domenico Presutti.

Raffaele Cappa *relatore.*